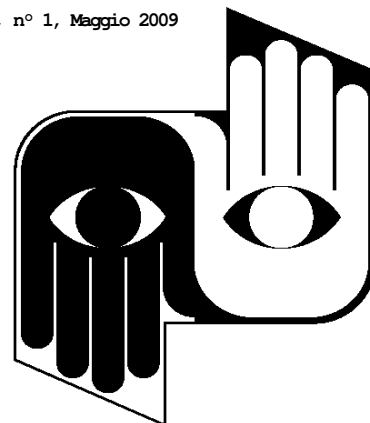


Kappa



Se pochi uomini di poco conto
in molti posti di poco conto
facessero cose di poco conto
**LA FACCIA DELLA TERRA
POTREBBE CAMBIARE**
(G. Torelli)



Editoriale: Di corsaarriva l'acqua

In questo numero	
Editoriale	pag. 1
Acqua pulita? Sia rara he cara	Pag. 2
Ricetta del buon risparmiatore idrico	Pag. 3
I nostri progetti	Pag. 4

Cari amici del Kem Kogi,

in questo contesto socio culturale, che abbiamo già avuto modo di denunciare come tristemente incline all'intolleranza e alla paura (l'ultima notizia è del respingimento della nave di migranti), la nostra associazione vorrebbe più che mai essere attiva nel proporre occasioni di incontro tra culture per vincere diffidenze e paure... ecco perché nel titolo trovate quel "di corsa": mille sono le iniziative che vorremmo fare poche però le forze.

Kappa

Nonostante ciò, quasi al termine dell'anno sociale 2008/2009, possiamo dire che tante sono state le iniziative che ci hanno permesso di essere presenti sul nostro territorio per promuovere la cultura della mondialità e i valori della solidarietà internazionale.

In particolare ci piace segnalare il successo della mostra del giocattolo africano, apprezzata dalle scuole che dagli adulti passati durante la fiera di S. Giuseppe. E' stato un modo per avvicinare le nuove generazioni mostrando loro due capisaldi della nostra associazione: la passione per quanto di bello possono offrirci le culture altre e, come leggerete nell'articolo seguente, l'attenzione al principio della sostenibilità.

Dal punto di vista della raccolta fondi è piaciuta l'iniziativa natalizia "Aranciad - un'arancia per il Ciad" che, insieme all'ormai tradizionale cena etnica ci hanno permesso di presentare l'impegno concreto di aiuto alle popolazioni dei villaggi di Bekamba ovvero la costruzione di nuovi pozzi per l'acqua potabile.

Gli interventi di cooperazione finanziati a chiusura del bilancio 2008 sono stati 3 per un importo complessivo di € 6683,00.

Nel segno della collaborazione con le altre realtà cittadine, siamo stati contenti di spostare la tradizionale marcia del 1 maggio alla domenica

17 maggio inserendola nel contesto della festa delle Culture; ci è sembrato importante dare alla cittadinanza un messaggio forte di lavoro in rete per promuovere i valori dello scambio tra i popoli, dell'accoglienza e del rispetto dei diritti e della dignità di ogni uomo.

In quest'occasione presenzieremo anche con un'esposizione di libri gioielli africani e batik durante il pomeriggio di sabato 16 maggio.

Cogliamo infine l'occasione di ringraziare tutti coloro che ci hanno accompagnato in questo cammino e ancor di più tutti gli amici e sostenitori che si uniranno a noi anche nelle iniziative future.. **correre in compagnia è meno faticoso!**

La redazione

ACQUA PULITA? SIA RARA CHE CARA!

Quest'anno come associazione stiamo orientando sforzi e iniziative verso un importante obiettivo a cui tendere e da cui lasciarci ispirare: il principio di *sostenibilità*. Nella prospettiva di una maggiore attenzione all'ambiente e di una crescente sensibilizzazione alla riduzione degli sprechi vi proponiamo quest'articolo, volto ad approfondire la questione dell'acqua, nei paesi in via di sviluppo e in Italia.

Il tema dell'acqua è stato al centro del "Rapporto sullo Sviluppo Umano" delle Nazioni Unite, presentato il 9 novembre 2006 e intitolato: "*Oltre la scarsità: potere, povertà e la crisi idrica globale*". L'idea alla base del Rapporto è che la mancanza di accesso all'acqua non dipende dalla disponibilità fisica della risorsa, bensì da povertà, disuguaglianze e relazioni di potere. Da questo punto di vista l'Etiopia è un caso esemplare, poiché pur disponendo di risorse idriche ben superiori alla media africana, si trova all'ultimo posto nelle classifiche mondiali per accesso all'acqua, e al penultimo per accesso ai servizi igienici di base. Inoltre, lo studio sottolinea come in tutto il mondo, i poveri siano costretti a pagare l'acqua pulita molto di più dei loro vicini benestanti: nelle baraccopoli di Nairobi i poveri pagano un litro d'acqua dieci volte di più di quanto lo paghino i ricchi che vivono nella stessa città. Le famiglie più povere del Salvador, del Nicaragua e della Giamaica spendono in media più del 10% del loro reddito per l'acqua.

Il documento prosegue denunciando una situazione allarmante: oggi nel mondo 1,1 miliardi di persone non hanno possibilità di accedere in modo regolare ad acqua pulita e in 2,6 miliardi non hanno accesso a servizi igienico-sanitari adeguati. Il risultato è che ogni anno muoiono di diarrea 1,8 milioni di bambini, una cifra che fa di questa malattia la seconda maggiore causa di mortalità infantile a livello globale. Senza contare che quasi il 50 per cento di tutte le persone che vivono nei paesi in via di sviluppo soffre di un problema sanitario causato proprio da carenze idriche e igienico-sanitarie; a loro volta tali disturbi compromettono la regolare presenza a scuola o al lavoro, con chiare conseguenze sullo sviluppo culturale ed economico del paese. Infatti, la crisi idrica e igienico-sanitaria, oltre a generare questi drammatici costi umani, frena anche la crescita economica e così carenza di accesso all'acqua e povertà si avvitano in un perverso circolo vizioso: l'Africa subsahariana perde ogni anno il 5% del Prodotto interno lordo per problemi legati alle risorse idriche, una cifra

di gran lunga superiore a quello che la regione riceve in aiuti.

Tuttavia, una nota positiva che si legge nel Rapporto riguarda la sostituzione del termine di "bisogno" usato nelle precedenti conferenze internazionali sull'acqua, con quello di "diritto fondamentale per ogni uomo" e indica in 20 litri la quantità d'acqua minima indispensabile quotidianamente per ogni persona. Se poi, la comunità internazionale tenesse fede alla "Dichiarazione del Millennio" con cui si è impegnata a dimezzare tra il 2005 e il 2015 il numero di persone che non hanno accesso all'acqua potabile, allora sarebbe possibile per i paesi in via di sviluppo potenziare una crescita, seppur minima, del Prodotto Interno Lordo e godere di maggiori benefici a livello sanitario, culturale ed economico. Stefano Pettinato, dell'ufficio di New York del Rapporto Undp 2006, ha calcolato che "gli investimenti di 10 miliardi di dollari, che sarebbero necessari per raggiungere il settimo degli obiettivi del Millennio", appunto dimezzare entro il 2015 il numero di persone senza accesso all'acqua potabile sicura, "genererebbero benefici economici calcolabili in 38 miliardi di dollari l'anno".

Per quanto riguarda il nostro Paese è stata portata avanti una raccolta firme per sostenere la proposta di legge d'iniziativa popolare per la ripubblicizzazione dei servizi idrici, in virtù del riconoscimento dell'acqua come diritto umano e bene naturale da preservare anche per le generazioni future. Al contrario, lo statuto di S.p.a vincola le società a obbedire alle logiche di mercato e ad aumentare il fatturato, proveniente dalla vendita dell'acqua, scoraggiando in questo modo il risparmio idrico.

Tuttavia, la difesa dell'acqua come bene comune non deve nascondere le gravi responsabilità della gestione pubblica, che evidenziano uno scarso impegno nel suo compito di garantire a tutti un diritto fondamentale e forti disparità nell'accesso di questa risorsa, soprattutto tra nord e sud. Pertanto, Antonio Massarutto, professore di economia pubblica all'Università di Udine, sostiene che "per tutelare il cittadino dalle distorsioni e dagli abusi del gestore, sia esso pubblico o privato, occorre istituire un'authority indipendente a livello nazionale, come nel caso dell'energia o del gas." Sta di fatto che la legge 133 del 2008 obbliga i comuni a bandire gare per assegnare a "imprenditori o società in qualunque forma costituite" la gestione dei servizi pubblici, tra cui l'acqua e in alcune città le tariffe delle bollette aumentano per garantire non solo la copertura dei costi, ma anche i profitti delle multinazionali.

Stefania Venturato

RICETTA DEL BUON RISPARMIATORE IDRICO

Lavabiancheria e lavastoviglie

- Scegliete il ciclo 'economico' ed evitate i 'mezzi carichi': azionando la macchina al massimo carico si possono risparmiare acqua ed energia.
- Un carico completo di stoviglie lavato a macchina richiede un minor consumo d'acqua rispetto allo stesso lavaggio fatto a mano.
- Per lavare i piatti a mano conviene raccogliere la giusta quantità d'acqua nel lavello e lavare con quella. In questo modo si risparmiano alcune migliaia di litri all'anno.
- Fra i diversi modelli in commercio possono esserci differenze notevoli nel consumo di acqua: da 16 a 23 litri a lavaggio per le lavastoviglie e da 50 a oltre 100 litri a lavaggio per le lavabiancheria.

Igiene personale: con intelligenza

- Quando vi lavate le mani, i denti o i capelli, tenete aperto il rubinetto solo per il tempo necessario.
- Preferite la doccia al bagno (per immergerci in vasca sono necessari 150 litri di acqua, per una doccia circa un terzo).
- Il frangigetto è un miscelatore di acqua che vi consigliamo di applicare ai rubinetti di casa: sfruttando il principio della turbolenza, miscela aria al flusso di acqua, e crea un getto più leggero, ma efficace.

Un frangigetto richiede "solo" 9 litri al minuto per la doccia. Il frangigetto può essere acquistato in un negozio di ferramenta o casalinghi e potete montarlo voi stessi. L'operazione è semplice e costa poco, in più vi farà risparmiare diverse migliaia di litri di acqua ogni anno.

Il giardino dei sogni

- Il momento migliore per innaffiare le piante non è il pomeriggio, quando la terra è ancora calda e fa evaporare l'acqua, bensì la sera, quando il sole è calato.
- Per terrazzi e giardini scegliete i moderni sistemi di irrigazione a micropioggia programmabili, che possono funzionare anche durante la notte, quando i consumi sono più bassi. Esistono anche gli irrigatori goccia a goccia, che rilasciano l'acqua lentamente senza dispersioni e con un utilizzo ottimale.
- Per le piccole innaffiature (le piante d'appartamento, per esempio) potete sfruttare l'acqua che avete già usato per lavare, ad esempio, frutta e verdura.

- Meglio spazzare i vialetti con una ramazza che usare la canna dell'acqua.

Non scaricate la responsabilità

Il 20% dei consumi domestici d'acqua finisce nello scarico del bagno. Ogni volta che lo azioniamo se ne vanno almeno 10 litri d'acqua. Non utilizzate il WC come un cestino della spazzatura!

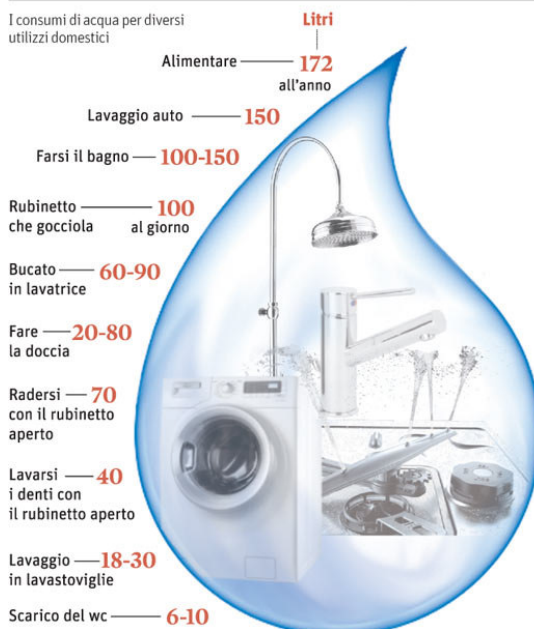
Un'auto sulla strada del risparmio

Troppo spesso ci curiamo di una carrozzeria splendente trascurando il seppur minimo rispetto per l'acqua potabile. Pensate che per il lavaggio dell'auto viene utilizzata acqua per circa 30 minuti, con un notevole spreco di circa 150 litri d'acqua. Bisognerebbe ricordarsi di utilizzare sempre un secchio pieno (vale lo stesso esempio fatto per lavare i piatti). Si potranno risparmiare così circa 130 litri di acqua potabile a ogni lavaggio e si eviteranno sprechi inutili.

Riciclamo l'acqua

- Raccogliete l'acqua piovana con delle bacinelle, potrete usarla per innaffiare le piante successivamente.
- Quando fate scorrere l'acqua in attesa che diventi calda, raccoglietela in una bacinella: potrete usarla per innaffiare, lavare i pavimenti, etc.
- Quando lavate la frutta e la verdura usate una bacinella e lasciate in ammollo, usate l'acqua corrente solo per sciacquare. L'acqua raccolta nella bacinella può essere riutilizzata.

Quanta ne serve



Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore su dati Altroconsumo e Federconsumatori

¹ Consigli tratti dalla rivista "AltroConsumo", maggio 2008.

PROGETTO CIAD “Pozzi per acqua potabile”

LUOGO DELL'INTERVENTO

Vari villaggi della Circonscrizione Amministrativa di Bekamba, nella regione del Moyen-Chary, in CIAD.



PARTNERS LOCALI

La Missione cattolica di Koumra e Bekamba (con il responsabile padre Corrado Corti)

DESTINATARI

I pozzi saranno distribuiti in sei quartieri tutti del grosso villaggio di Bekamba.

OBIETTIVI GENERALI

Costruzione di 6 pozzi perfezionati, più area circolare di cemento attorno al pozzo e muretto di protezione di 150 cm. per tenere lontani animali.

CONTESTO

I pozzi per noi hanno due scopi principali:

Fornire acqua potabile alla popolazione ; ma anche acqua per l'igiene in generale-

Fornire acqua per coltivazioni limitate di contro-stagione: pomodori, insalate, cipolle e altre verdure per la consumazione familiare o il piccolo commercio.

Attualmente abbiamo acquisito esperienza in fatto di costruzione di pozzi di tipo perfezionato.

Il tempo necessario per costruirne uno di profondità' di 15 metri, e' di due mesi.

Ci orientiamo soprattutto verso questi; la costruzione di altri pozzi sara' riservata a casi particolari

*** abbiamo costruito 3 pozzi perfezionati

*** altri pozzi " tradizionali migliorati" nelle scuole comunitarie.

*** un quarto pozzo e' in costruzione nel mercato di Peni.

**Il bisogno di acqua potabile di buona qualita' si fa risentire sempre di piu'.
Le richieste sono numerose e ci sembrano urgenti e fondate.**



COME SOSTENERE IL PROGETTO

Costo di un pozzo	6.000. frs.	€ 9.160,00
Costo di 6 pozzi	36.000 frs.	€ 54.960,00



Associazione Kem Kogi Cuore Unico Onlus

Sede: P.za Matteotti 20 - 20063 Cernusco sul Naviglio (MI)

Per le tue offerte:

Credito Cooperativo Interprovinciale Lombardo

Filiale di Cernusco Tre Torri

Via don Mazzolari 2

IBAN IT 56 T 08214 32881 000000040089

Per informazioni

OPPURE

Conto corrente postale n° 37853207

intestato: KEM KOGI - CUORE UNICO O.N.L.U.S.

Piazza Matteotti 20

20063 Cernusco s/N

Web: www.kemkogi.com

E-mail: info@kemkogi.com

Ci sembra utile ricordare agli offerenti che la legge prevede la possibilità di usufruire di benefici fiscali. Per le persone fisiche sono detraibili dall'IRPEF nella misura del 19% dell'offerta le erogazioni liberali in denaro; per le imprese sono deducibili le erogazioni liberali in denaro fino al 2%